

ECONOMIA

Ferrara

Petrolchimico, vertice alla Basell

Produzione, stop fino a dicembre

«Accordo per 'salvare' i lavoratori»

Non realizzerà i catalizzatori per la crisi del mercato. L'intesa nell'assemblea tra dipendenti, rsu e azienda «Smaltimento ferie e attività formative per garantire continuità all'impiego senza riduzioni di stipendio»

di **Federico Di Bisceglie**

Un accordo 'quadro' che permetta ai lavoratori di Basell, in questo periodo di forte contrazione del mercato, di non dover sopportare il peso degli ammortizzatori sociali ma che garantisca – attraverso smaltimento ferie e altre attività formative – una continuità all'impiego senza riduzioni di stipendio pur a fronte di un rallentamento sia degli impianti che della parte dedicata alla ricerca. L'intesa è stata raggiunta nell'ambito di un'assemblea che si è svolta l'al-



«Abbiamo, in questo modo, evitato misure molto più drastiche e impattanti»

più generale crisi del settore tanto a monte quanto a valle». La chimica – in particolare quella di base – vive uno dei momenti più complessi della storia recente. Complice, in questo frangente, anche la crisi dell'automotive. Settore per il quale la componentistica ricavata dalla chimica di base è fondamentale. «È positivo – prosegue il sindacalista – che l'azienda abbia deciso di orientarsi verso questo tipo di accordo per gestire i tre mesi da qui alla fine dell'anno in cui si registra un calo della produzione. Abbiamo, in questo modo, evitato misure molto più drastiche e impattanti». L'altro aspetto che Passarotto valuta positivamente è che «al di là dello smaltimento delle ferie – aggiunge – sono previste ore di formazione per gli addetti, anche per acquisire nuove competenze spendibili in altri ambiti, una volta che auspicabilmente il mercato si sarà ripreso». Verrebbe da dire ex malo bonum. Tuttavia, il 2026 resta una grande incognita. Benché, spiega in chiusura il rappresentante della

Uiltec, «l'accordo stipulato con Basell permetterebbe ai lavoratori, qualora la situazione il prossimo anno non dovesse migliorare, di poter usufruire di altre strumenti alternativi alla cassa integrazione e proseguire in questo percorso alternativo». Insomma, la dialettica tra sindacati e azienda – l'accordo è stato siglato da tutti i confederali di categoria, Cgil, Cisl e Uil – ha prodotto un risultato che tutto sommato è positivo pur ottenuto a fronte di un momento di drastica contrazione degli ordinativi. Le altre aziende insediate al Petrolchimico vivono una situazione pressoché simile a quella di Basell. Eni-Versalis è in fase di grande transizione, così come Yara. Specie per quest'ultima – leader nella produzione di urea – non si registra una crisi del mercato, bensì una complessità sul trovare nuove modalità produttive più ambientalmente compatibili. A mostrare preoccupazione per la decisione di Basell – che riguarda tutti i 950 addetti – è il Pd che, attraverso una nota firmata dalla missione lavoro della segreteria comunale (Simone Buriani, Leonardo Uba e Giada Zerbini) chiede «che il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, insieme alla Regione Emilia-Romagna e alle parti sociali, promuova con urgenza un tavolo nazionale dedicato al futuro del Polo chimico, in grado di delineare una strategia chiara e vincolante per la ripresa delle attività. È necessario che il Governo assuma una posizione netta: o si considera la chi-



L'accordo è stato siglato da tutti i confederali di categoria Cgil, Cisl e Uil

mica un settore strategico per la sovranità industriale, energetica e tecnologica del Paese, oppure si accetta la sua lenta dismissione, con costi sociali, economici e ambientali incalcolabili». Il Pd, assicurano, «continuerà a sostenere ogni iniziativa utile a salvaguardare la continuità produttiva e occupazionale del Polo, promuovendo una transizione industriale che non sia sinonimo di abbandono, ma di rilancio. La chimica ferrarese non deve essere considerata un problema da gestire, ma un valore da difendere: un presidio di competenze, lavoro e innovazione per l'Italia del futuro».



Luca Passarotto, rsu Uiltec di Basell

IL SEGNALE

«È positivo che l'azienda si sia orientata verso questo accordo»